

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

<b>Rubrica</b>	<b>Emilio Isgro'</b>			
----------------	----------------------	--	--	--

14/17	Capital	01/01/2012	<i>IL MAESTRO HA FATTO SCUOLA</i>	2
-------	---------	------------	-----------------------------------	---

Copertina

www.ecostampa.it



# Il maestro ha fatto scuola

*Alcuni, come **Loris Cecchini** o **Tomas Saraceno**, sono giovani e promettenti; altri, come **Yayoi Kusama** e **Urs Fisher**, sono già affermati ma ancora non del tutto **valorizzati**. E certo non **inflazionati**. In comune hanno il talento e quotazioni in ascesa. E c'è da scommettere che il **mercato** farà di loro i prossimi **Andy Warhol** | Alberto Fiz*

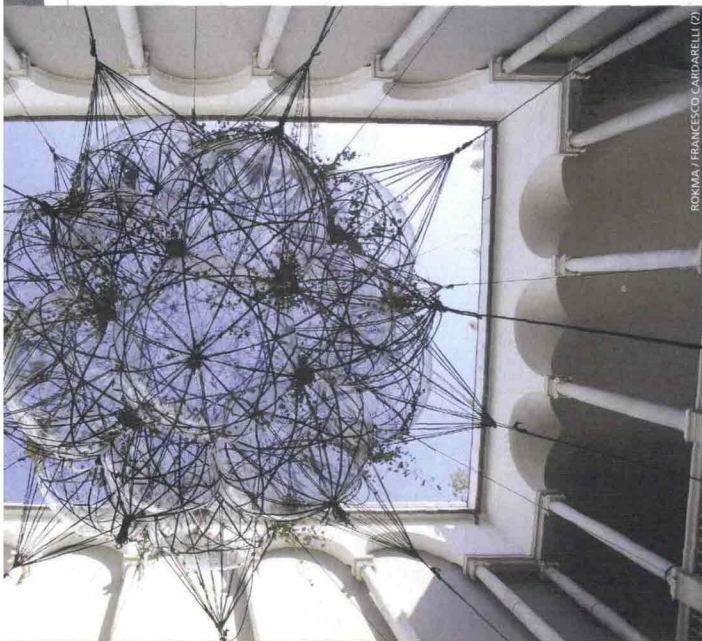
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007516

A sinistra, **Andy Warhol** fotografato dall'americano **James Dee** per la prima edizione del catalogo generale dedicato all'artista. La foto è in mostra ad Aosta, insieme a 80 lavori creati da Warhol tra il 1957 e il 1987. In *Dall'apparenza alla trascendenza* (fino al 16 marzo al Centro Saint-Bénin), serigrafie, grafiche, multipli e memorabilia, come *Space Fruits* (Peaches, 1978, pezzo unico), i *Carton Box* e i *Flowers* compongono un percorso che attraverso opere-icona analizza nuovamente il messaggio del fondatore della Pop art: un'arte da consumare, che fa della serialità la sua unicità. Non più un pezzo unico, ma una serie, proprio come i prodotti di massa. Non mancano le celebri *Campbell's Soup Cans*. Esposte anche le copertine più ambite dai collezionisti, come *The Rolling Stones*, *Sticky Finger* del 1971, autografata da Warhol e Jagger (catalogo Sala Editori, Pescara).

**U**N QUARTO D'ORA DI CELEBRITÀ non si nega a nessuno. **Andy Warhol** sapeva bene che l'effimero avrebbe prevalso in un sistema dove tutti i mezzi sono leciti per giungere al successo. Lui, tuttavia, che pattinava sull'epidermide, ha segnato la storia dell'arte del Dopoguerra e le sue immagini sono rimaste indelebili. Molti altri hanno provato l'ebbrezza dell'istante per poi scivolare nell'anonimato. Il rischio di uscire di scena è molto forte e lo sa bene la regina dell'high-tech

Il timore di retrocedere dalle classifiche tormenta persino **Maurizio Cattelan**, celebrato in questi giorni al Guggenheim di New York, che dichiara di volersi ritirare non avendo più idee così dirompenti da diventare ogni volta un caso mediatico. Se alle parole seguissero i fatti, sarebbero in molti ad applaudire, dal momento che le sue opere non correrebbero più il rischio di essere inflazionate. Chi investe sui nuovi Warhol deve tenere conto di trovarsi di fronte a un sistema complesso dove, spesso, i rumor che circondano l'opera hanno un peso maggiore rispetto



**Tomas Saraceno**, 38 anni, ha studiato alla Städelshule di Francoforte. A sinistra, una delle sue installazioni site specific, *Biosphere MW32*, presentata nel 2007 dalla Galleria **pinksummer** a Palazzo Ducale (Genova). A destra, l'artista italo-argentino all'interno della sua opera.

**Mariko Mori** che una decina d'anni fa era tra le artiste più pagate al mondo e oggi è finita nelle retrovie. Molti degli ex ragazzi della **Young British Art** hanno perso lo smalto di un tempo, sebbene facessero parte dell'eterogeneo gruppo sostenuto dal pubblicitario **Charles Saatchi** che ha segnato l'arte degli anni Novanta. I fratelli **Chapman**, **Sam Taylor-Wood**, **Sarah Lucas** o **Fiona Rae** sono da tempo lontani dalle loro migliori performance commerciali ottenute tra il 2004 e il 2008. Tutto questo per non parlare delle tante chimere provenienti dalla Cina bruciate nel corso di 24 mesi.

al prodotto stesso. L'arte spettacolo ha avuto un peso preponderante sino al 2009, lanciando in orbita non solo Cattelan ma anche **Damien Hirst**, **Jeff Koons** o **Richard Prince** che hanno surclassato **Pierre-Auguste Renoir** o **Edgar Degas**. Ora il sistema sta cambiando a gran velocità e la crisi globale potrebbe far emergere nuovi valori.

Lo show è finito, l'arte ha la necessità assoluta di recuperare i propri valori formali per non finire inghiottita dalla moda e dalla pubblicità in una melassa nociva in grado di favorire solo fenomeni effimeri e passeggeri. Il valore estetico dovrà essere ►►



A sinistra, *Boiled*, opera del 2011 dello svizzero **Urs Fischer**. Il suo è stato il nome più caldo dell'ultima Biennale di Venezia. E la sua personale a Palazzo Grassi dal 15 aprile, promette di essere l'evento dell'anno. Sotto, l'italiano **Loris Cecchini**, giovane talento dal futuro promettente.

del Giambologna che si scioglie a contatto con il calore delle candele in una lenta trasformazione della materia. L'effetto era di notevole suggestione in un contesto dove l'arte s'interroga sulla propria precarietà. L'indagine di Fischer si sviluppa su più livelli attraverso la creazione di forme plastiche mai banali dove la Pop art si mescola con il barocco sino a creare un contesto straniante che modifica gli schemi della rappresentazione. In forte ascesa, i prezzi possono già superare i 500mila dollari (380mila euro) con un record clamoroso fatto registrare in maggio da Christie's a New York quando un suo enorme bambolotto dagli occhi tristi di 7 metri d'altezza perforato da una lampada ha raggiunto i 6,8 milioni di dollari (5,2 milioni di euro). E la sua personale, prevista dal 15 aprile al 15 luglio, a Palazzo Grassi di Venezia sotto la tutela di **François Pinault** si preannuncia come uno dei maggiori eventi della stagione.

Ma la creazione di forme ibride e imprevedibili in un con-



## I 15 su cui puntare

Autore	Valutazione
Adel Abdessemed	40-200
Loris Cecchini	15-50
Wim Delvoye	40-200
Nathalie Djurberg	15-60
Urs Fisher	200-500
Yona Friedman	10-40
Thomas Houseago	30-200
Emilio Isgrò	15-60
Alex Katz	150-700
Yayoi Kusama	150-1.500
Christian Marclay	50-300
Pietro Roccasalva	8-30
Tomas Saraceno	50-200
Kara Walker	80-400
Franz West	100-500

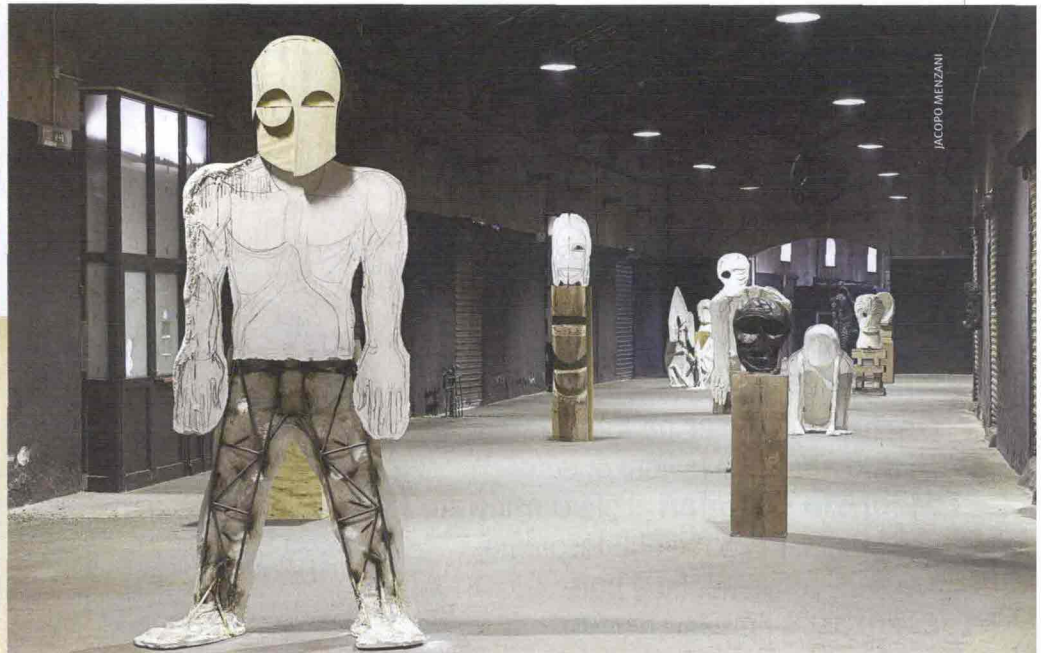
Nella tabella sono riportati i nomi caldi del mercato dell'arte (le valutazioni sono espresse in migliaia di euro e rappresentano la media delle loro opere), secondo **Alberto Fiz**, critico d'arte e direttore del Museo Marca di Catanzaro.

► nuovamente un punto di riferimento. Nel decennio che sta alle nostre spalle si è assistito al trionfo dell'oggetto in una rielaborazione edonistica della Pop art che ha creato un senso di assuefazione. Ora l'arte sta tornando a occuparsi dell'uomo e dei propri stati d'animo, consapevole di non potersi più trincerare dietro a una parete di plastica.

In questo senso l'ultima edizione della Biennale veneziana curata da **Bice Curiger** ha rappresentato un tentativo di cambiamento, sia pur timido, in un rimescolamento complessivo delle carte che ha consentito una visione più ampia della ricerca. In quel contesto è emersa la personalità dello svizzero **Urs Fischer** che ha posto al centro dell'Arsenale una statua in cera

continuo deragliamento degli stili ha un precedente importante e l'opera di Fischer non sarebbe stata possibile senza la lezione del sessantaquattrenne austriaco **Franz West** che, in occasione dell'ultima kermesse veneziana, ha vinto il Leone d'Oro alla carriera. Le sue opere organiche, misteriose quanto ironiche, s'insinuano nei meandri dell'arte pubblica e non sono mai estranee alla presenza dello spettatore che sembra prendere parte al processo creativo. Sebbene la sua galleria di riferimento sia Gagosian di New York, i prezzi appaiono ancora di notevole interesse. Ma non c'è dubbio che la scultura sia in questa fase il settore più vitale, tanto che la sfida al monumento rappresenta un leitmotiv per molti degli artisti più interessanti della scena in-

## Copertina



JACOPO MENZANI

Sopra, **Thomas Houseago**, 39 anni, inglese di Leeds, vive e lavora a Los Angeles; a destra *Ode*, la sua prima personale italiana organizzata dalla galleria Zero nel 2009 a Milano. Sotto, l'austriaco **Franz Wes**, che ha ricevuto il Leone d'Oro alla carriera alla Biennale 2011.

ternazionale come conferma il trentanovenne scozzese **Thomas Houseago** che risiede a Los Angeles. Lui è un altro protetto di François Pinault, che nell'ultimo triennio ha già triplicato le sue quotazioni oggi superiori ai 100mila dollari (80mila euro) con ottime prospettive di ulteriore crescita. Le sue immagini antropomorfe sono un gorgo misterico dove convivono, senza ricorrere ad alcun stratagemma anacronistico, **Pablo Picasso** e **Francis Bacon** in uno scavalcamiento progressivo del linguaggio che passa attraverso stratificazioni continue accentuate dalla presenza di materiali eterogenei come gesso, legno, bronzo, graffite e acciaio.

Una strada parallela sul fronte della pittura viene affrontata dal siciliano **Pietro Roccasalva** che crea immagini sovrapposte, immaginifiche e persino un po' spettrali, prive di una definizione aprioristica, dove s'innesta la memoria della rappresentazione con riferimenti al più paradossale ed ermetico degli artisti italiani, **Gino De Dominicis**. In questo caso si possono fare ottimi affari anche al di sotto dei 15mila euro, proprio come accade con un altro italiano di talento, il quarantaduenne milanese **Loris Cecchini** che ha già al suo attivo due Biennali e si muove con grande libertà in un universo magmatico dove il processo creativo si pone in continua relazione con la componente biomorfa e nanotecnologica. A interrogarsi sulla natura del cosmo, sull'instabilità dell'ecosistema e sui processi metamorfici ci pensa anche l'argentino **Tomas Saraceno** di stanza a Francoforte. Le sue installazioni, che riprendono la formazione delle tele di ragno, sono entrate nell'immaginario collettivo dal 2009 quando **Daniel Birnbaum** le ha presentate a Venezia nella Biennale intitolata *Fare Mondi*. È proprio la pluralità dei linguaggi all'interno di un sistema policentrico il



OUYCOM

segreto di un collezionismo in grado di guardare avanti, al di là degli stereotipi e di format convenzionali. Attraverso questa visione strabica è possibile accogliere le distorsioni postmoderne di **Wim Delvoye** in grado di trasformare una betoniera in una cattedrale gotica, così come le cancellature di **Emilio Isgrò**, i mappamondi di **Adel Abdessemed**; le visionarie architetture mobili di **Yona Friedman** o gli interventi di **Yayoi Kusama** che gioca con i misteri dell'infinito attraverso i suoi quadri a pois o le sue zucche giganti. Lei è una giovane artista giapponese di 82 anni, amica di **Lucio Fontana**, saccheggata a piene mani da molti artisti della nuova generazione. Ora il suo nome è destinato a entrare nel firmamento dell'arte. **C**